Armatori italiani pronti a fornire logistica ai rigassificatori

Messina: “L’alternativa, ripensare a una flotta pubblica?”

Pubblicato
23 ore fa
il giorno
13 Luglio 2022
Da
Giulia Sarti

ROMA – “Abbiamo dimostrato che ci sono armatori italiani, e non solo aderenti a Assarmatori, che possono fornire servizi di logistica ai rigassificatori, così come si fa attualmente per il rifornimento di carburante alle navi”.

Il presidente Stefano Messina parla chiaro, anche se ancora da Cdp non sono arrivate risposte, ma la cosa, ammette, è “freschissima”.
Non solo una proposta ma una dimostrazione che Messina definisce “scientifica” di come esistano competenze tutte made in Italy per poter collaborare, anche in termini di investitori, alla logistica dei rigassificatori.
Dopotutto, spiega, oggi lo shipping italiano non si occupa solo di traghetti, importazioni di materie prime essenziali, ma anche di prodotti petroliferi che arrivano proprio a bordo delle navi.
“Questa è logistica, ma nel gas ancora una cosa simile non esiste” spiega.

“Avendo fatto numerose verifiche -evidenzia il numero uno di Assarmatori, anche in considerazione della sua esperienza da armatore- ho sostenuto che in Italia ci sono soggetti privati che possono **sostenere la filiera del trasporto marittimo per i rigassificatori** e per Panigaglia, unico rigassificatore in un’insenatura, i cui approvvigionamenti arrivano con chiatte caricate per mezzo di autobotti”.
Un’idea promossa da Messina è quella di navi da 80 mila metri cubi o poco meno dedicate all’Lng che permettano nel giro di 25-30 anni di non dipendere più da fonti estere di gas.
“Questa è l’idea di infrastruttura da attuare con soggetti privati pronti a lavorare con Cdp, e ovviamente, con il consenso economico e politico.
Ma vado oltre -chiude il presidente di Assarmatori- **pensare a una flotta pubblica o a una joint venture pubblico-privato?**“.